



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FLERO
VIA ALDO MORO, 109 – 25020 FLERO (BS)
TEL.030/2680413 – FAX. 030/2681798
E.Mail: BSIC8AG00P@ISTRUZIONE.IT – **PEC:**
BSIC8AG00P@PEC.ISTRUZIONE.IT
Cod. M.P.I.: BSIC8AG00P Cod. Fisc. 80049070172

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA, L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI/E CON DISABILITA'



- Premessa
 - Riferimenti normativi
 - Riferimenti pedagogici
 - Le finalità del protocollo
- I compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno della scuola
 - Le azioni per la progettazione degli interventi
 - Le scelte metodologiche e didattiche
 - Gli strumenti e i mezzi
 - Risorse

Premessa

Il PROTOCOLLO è un documento elaborato allo scopo di indicare a quanti operano nella scuola e per la scuola *le linee guida per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con disabilità*.

E' parte integrante del POF dell'Istituto e trova in esso i riferimenti pedagogici e progettuali.

L'adozione del Protocollo da parte degli organi collegiali della scuola deve *garantire* la piena attuazione delle *indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92* e nei successivi decreti applicativi.

Riferimenti normativi

- L.104/92, artt. 12/13/14: Modalità di attuazione dell'Integrazione, Assistenza per l'assolvimento dell'obbligo scolastico come compito dell'Ente Locale
- DPR 24/02/94: Programmazione obbligatoria coordinata tra scuola, ASL, ed Enti Locali, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Educativo Individualizzato
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: Definizione del quadro culturale di riferimento per la progettazione delle scuole in materia di lavoro sul clima positivo nella classe, didattica alternativa e inclusiva, progetto di vita
- Classificazioni Internazionali dello stato di salute ICIDH-ICF: nuovo impianto ermeneutico-epistemologico della disabilità
- Costituzione Italiana: diritti di tutti e di ciascuno
- Dichiarazione ONU dei Diritti dei bambini (1959)
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (2006)
- Accordo Provinciale per l'integrazione delle persone con disabilità

Riferimenti pedagogici

*“L'integrazione potrebbe riguardare soltanto gli alunni disabili, l'inclusione risponde invece in maniera individualizzata ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali, mostrati da un numero crescente di alunni. E questo sarà possibile con un **miglioramento metodologico** sul piano organizzativo e delle risorse della didattica ordinaria”*

(A. Canevaro, D. Ianes, Trasformare l'integrazione in inclusione 2007)

La ricerca pedagogica a cui l'I.C. fa riferimento è relativa ai due ambiti che orientano il lavoro sulla disabilità: **progettare i processi di integrazione** e **sviluppare un approccio pedagogico inclusivo**.

1. L'impegno a **progettare i processi di integrazione** si declina secondo i seguenti principi:

(tratti da: Vito Piazza, *Per chi suona la campanella?*, Erickson)

- la progettazione dei processi di integrazione deve **coinvolgere tutti gli insegnanti e tutti gli operatori** scolastici, evitando di delegare tutte le responsabilità all'insegnante di sostegno e usufruendo in modo collaborativo e integrato delle sue competenze specifiche;
- la progettazione dei processi di integrazione deve divenire **una cultura e modo di essere nel quotidiano**, un *substratum* per integrare tutte le diversità;
- la progettazione dei processi di integrazione deve mettere in campo **un approccio centrato sulle relazioni e gli aspetti affettivi**;
- la progettazione dei processi di integrazione deve svilupparsi secondo **una serie di interventi coerenti** da stabilire non solo in sede di Collegio dei docenti, ma anche in riunioni con i non docenti;

- la progettazione dei processi di integrazione deve **perseguire lo sviluppo dell'autonomia** dei soggetti da educare.

2. L'impegno a sviluppare e **realizzare una pedagogia inclusiva** si declina secondo i seguenti principi (*tratti dai documenti dell'UNESCO, 2000*):

1. Tutti i bambini possono imparare
2. Tutti i bambini sono diversi
3. La diversità è un punto di forza
4. L'apprendimento si sviluppa attraverso la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità

In forza dei principi della pedagogia inclusiva, la scuola si attiva **per strutturare un contesto** scolastico inteso come **Comunità di Apprendimento**, nel quale **ogni soggetto** è coinvolto nell'esprimere una personale e **attiva partecipazione alle attività**, tali da permettere ai soggetti con bisogni speciali «di apprendere competenze in modo più normale, osservando cioè persone normali agire normalmente e non dovendo dipendere da azioni professionali specificamente mirate soltanto a loro e che cessano di esistere al di fuori dei setting educativi»(Ianes, 2006).

Le finalità del protocollo

“L’Integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” (art. 12, L. 104)

Il protocollo viene elaborato per:

- definire **compiti e ruoli** dei soggetti che operano all’interno della scuola;
- Identificare **criteri e modalità** riguardanti le procedure e le pratiche per l’inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico;
- Favorire un **clima di accoglienza e di attenzione** alle relazioni tra i vari soggetti;
- Promuovere **la crescita di una cultura inclusiva** della comunità scolastica.

I compiti e i ruoli delle figure operanti all’interno della scuola

II DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> -Promuove la progettazione di interventi specifici per garantire il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all’istituzione scolastica -Individua all’interno e all’esterno le risorse che possono rispondere alle esigenze dell’inserimento dei nuovi alunni -Prepara i lavori del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), lo convoca e lo coordina per definire annualmente le linee di lavoro dell’Istituto in tema di inclusione.
DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si incontrano periodicamente per : <ul style="list-style-type: none"> • discutere e aggiornare la ricerca in campo normativo, didattico e pedagogico • Diffondere documenti e materiali • Aggiornare il Collegio dei Docenti sugli esiti della ricerca condotta • Effettuare rilevazioni interne all’Istituto sul tema dell’integrazione attraverso questionari, griglie, moduli, etc. • Promuovere al proprio interno e presso il personale la partecipazione ad iniziative di Rete e di formazione • Proporre al GLI azioni di miglioramento/ interventi/formazione.
GLH OPERATIVO DISABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Si riunisce all’inizio dell’anno, a metà e a fine anno scolastico: • effettua rilevazioni interne all’Istituto sul tema dell’integrazione attraverso questionari, griglie, moduli,etc. • Diffonde documenti e materiali • Promuove l’adozione di strategie educative e didattiche • Propone al GLI azioni di miglioramento/ intervento/formazione.
CONSIGLIO DI INTERCLASSE/ DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone il Patto Educativo del Plesso definendo le azioni che intende mettere in campo per favorire l’accoglienza e l’inclusione di tutti gli alunni con disabilità • Pianifica gli interventi tenendo conto dei documenti elaborati nell’Istituto • Favorisce il coinvolgimento di tutti i soggetti della comunità scolastica • Promuove la continuità con il territorio • Propone al GLHO azioni di miglioramento/ intervento/formazione
EQUIPE DOCENTI DI CLASSE/CONSIGLI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • Incontrano il docente Referente inclusione che ha curato l’iter di accoglienza. • Prendono conoscenza dei dati raccolti. •Stabiliscono un percorso di accoglienza modulato sulle indicazioni date dal Gruppo di Ricerca e condiviso dal Collegio, • Effettuano prove d’ingresso per valutare le competenze complessive dell’alunno/a • Rilevano i bisogni e progettano un percorso di apprendimento individualizzato, comunicando al GLI le esigenze dell’allievo a cui l’organizzazione scolastica non riesce a rispondere. • Partecipano agli incontri programmati con gli specialisti e la famiglia

	<ul style="list-style-type: none"> • Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio • Individuano modalità e strategie di apprendimento attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa ai lavori del GLHO • Assume la piena contitolarità nella sezione/classe in cui è inserito l'alunno con disabilità • Si impegna nei momenti di programmazione, conduzione e verifica di tutti gli alunni della classe in cui opera • Partecipa agli incontri con i genitori • Partecipa agli incontri programmati con gli specialisti e la famiglia • Favorisce l'individualizzazione dell'insegnamento attraverso la preparazione di percorsi e materiali specifici • Favorisce le relazioni dell'alunno con disabilità all'interno della classe • Guida l'alunno/a alla conquista delle autonomie • Individua, insieme ai docenti di classe, modalità e strategie di apprendimento attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche

Le azioni per la progettazione degli interventi

«..è l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo di integrazione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione».
 “Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità” (MIUR, 2009)

Al fine di perseguire le finalità previste dal Protocollo, si identificano gli ambiti della progettazione degli interventi, come di seguito:

1. L'ambito della **documentazione**: la scuola si impegna a conoscere la certificazione e ad elaborare strumenti di progettazione adeguati alle varie fasi dei processi attivati
2. L'ambito della **prima conoscenza**: la scuola si impegna a colloquiare con la famiglia, a conoscere le esperienze pregresse, a confrontarsi per tempo con tutti gli operatori di riferimento
3. L'ambito degli **interventi educativi e didattici**: la scuola si impegna a progettare percorsi didattici personalizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola
4. L'ambito della **continuità e dell'orientamento**: la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio) per favorire la costruzione di un progetto di vita

Si declinano, in dettaglio, per ogni ambito le azioni di sviluppo:

1. Conoscere e curare l'elaborazione della documentazione

Documenti	Quando	Chi	Da Consegnare
Fascicolo personale dell'alunno	Ingresso a scuola, aggiornato quando serve	<input type="checkbox"/> Equipè docenti <input type="checkbox"/> (informazioni della famiglia e della segreteria)	Una copia : <ul style="list-style-type: none"> • segreteria
Valutazione Iniziale	Settembre- Ottobre	Equipe docenti -operatori per l'integrazione	Tripla copia : <ul style="list-style-type: none"> • famiglia, • neuropsichiatra • segreteria
Allegato E	Prima dell'incontro con gli operatori sanitari di riferimento	<input type="checkbox"/> Equipe docenti <input type="checkbox"/> operatori per l'integrazione, con la consulenza degli	Tripla copia : <ul style="list-style-type: none"> • neuropsichiatra • servizi sociali

		operatori socio -sanitari, <input type="checkbox"/> consultata la famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • scuola (allegare al PEI)
PEI (integrato con il PDF)	Entro il 30 novembre	<input type="checkbox"/> Equipe docenti , <input type="checkbox"/> operatori per l'integrazione, <input type="checkbox"/> con la consulenza degli operatori socio sanitari, <input type="checkbox"/> consultata la famiglia	Duplica copia: <ul style="list-style-type: none"> • famiglia • segreteria
Aggiornamento PEI	Qualora fosse necessario	<input type="checkbox"/> Equipe docenti <input type="checkbox"/> operatori per l'integrazione	Una copia : <ul style="list-style-type: none"> • segreteria
Valutazione	Periodica, come stabilito per tutti gli alunni	<input type="checkbox"/> Equipe docenti <input type="checkbox"/> operatori per l'integrazione	Come stabilito per tutti gli alunni
Relazioni degli incontri con famiglia e operatori	Dopo ogni incontro	<input type="checkbox"/> Equipe docenti <input type="checkbox"/> Operatori per l'integrazione	Una copia : <ul style="list-style-type: none"> • segreteria
Relazione finale	Giugno	<input type="checkbox"/> Equipè docenti <input type="checkbox"/> operatori per l'integrazione	Una copia : <ul style="list-style-type: none"> • segreteria

N.B. Le diagnosi funzionali degli alunni sono depositate in segreteria all'interno di cartelle personalizzate, possono essere visionate facendone richiesta alla segretaria sig .Cafaro Anna. La documentazione relativa agli alunni **non può essere portata fuori dall'edificio scolastico.** (Dlgs n.196/2003 legge privacy).

2. Organizzare la prima conoscenza

Azioni	Soggetti coinvolti	Tempi
Scambio di informazioni sull'alunno/a	Docenti scuola in uscita e in ingresso, genitori, operatori socio-sanitari	Entro maggio
Conoscenza dell'ambiente scolastico	Docenti scuola in uscita e in ingresso, genitori	Entro giugno
Conoscenza e condivisione	Insegnanti dell'Equipe/Consiglio di Classe, genitori, specialisti che hanno in carico l'alunno/a	Settembre-ottobre
Costruzione rapporti interpersonali	Funzione strumentale, responsabili cooperative degli operatori, docenti di sostegno e/o insegnanti di classe, operatori per l'integrazione. Verifica intermedia sui rapporti e le situazioni	Settembre (primi 10giorni) Metà gennaio

3. Progettare gli interventi educativi e didattici

Azioni	Soggetti coinvolti	Tempi
Iscrizione La famiglia è invitata a prendere contatti anche con il dirigente per un colloquio e la presentazione della certificazione. Successivamente può procedere all'iscrizione alla scuola presso la segreteria.	Dirigente, funzione strumentale	Prima della scadenza delle iscrizioni
Pre - accoglienza Vengono progettate attività e incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza.	Docenti del plesso, alunni in uscita e alunni in ingresso	Entro maggio
Condivisione Presentazione del caso all'equipe/al consiglio	Dirigente scolastico, referente disabilità dell'Istituto	Settembre

Accoglienza Durante la prima settimana di scuola vengono proposte attività rivolte alle classi coinvolte e al plesso, per facilitare un positivo inserimento nella nuova scuola	Docenti del plesso e operatori per l'integrazione	Settembre
Progettazione delle azioni di integrazione/inclusione	Consiglio di Interclasse/Classe Equipe dei docenti	Ottobre (in fase di elaborazione del PEI)

4. Progettare la continuità e l'orientamento

Azioni	Soggetti coinvolti	Tempi
Curare la collaborazione e/o la co-progettazione con l'extra-scuola: consulenze, terapie e interventi riabilitativi	Dirigente Funzione strumentale Equipe Docenti/Consiglio di Classe Docente di sostegno	In fase di progettazione e per tutto l'arco dell'anno
Coinvolgere l'Ente Locale	Dirigente	In fase di definizione delle risorse e per tutto l'arco dell'anno
Progettare interventi partecipati	Consiglio di Interclasse/Classe Equipe dei Docenti Docente di sostegno	In fase di progettazione e per tutto l'arco dell'anno
Definire modi e tempi per il passaggio tra ordini di scuola	Dirigente, Equipe Docenti/Consiglio di Classe, Docente di sostegno Specialisti, Genitori Docenti scuole del territorio	Vedi Protocollo Continuità e Orientamento

Le scelte metodologiche e didattiche

Nell'operare quotidianamente a favore dei processi di apprendimento degli alunni, la Comunità scolastica fa riferimento ad alcune strategie metodologiche e didattiche in grado di favorire l'inclusione di tutti gli alunni. In particolare il *setting* formativo è orientato a favorire:

- **La Gestione attiva del Gruppo Classe:** condivisione delle Regole, partecipazione alle scelte e alle decisioni, esercizio del confronto, conoscenza del percorso formativo, autovalutazione
- **L'utilizzo delle metodologie didattiche attive:** didattica orientativa, didattica laboratoriale, apprendimento biografico, meta- cognitivo, cooperativo
- **La Cura del Benessere:** l'ascolto, la promozione dell'agio, l'intervento sul disagio
- **L'Approccio Interculturale:** la cultura soggettiva, l'opzione del dialogo, la relazione interculturale, la coesione sociale

Il protocollo si ispira inoltre allo sfondo culturale dell'**ICF (International Classification of Functioning, Health and Disease)**, il sistema di classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute che guarda alla disabilità secondo una prospettiva non più soltanto medico-sanitaria, ma bio-psico-sociale.

Il modello antropologico di questo sistema di comprensione e di comunicazione della salute, malattia e disabilità asserisce che il benessere e il funzionamento umano (e le sue difficoltà) sono il prodotto complesso di un sistema di influenze reciproche tra aspetti biologici, strutturali, di competenze, di partecipazione a ruoli sociali, di facilitazioni o ostacoli ambientali, familiari, sociali, culturali, psicologici.

Dunque, una visione di persona e di alunno completa, globale, sistemica, non riconducibile ai soli aspetti biologici, di abilità, sociali o familiari: tutti questi aspetti interagiscono e originano stati di benessere o di difficoltà.

La scuola può e deve quindi creare un **contesto significativo** che assicuri **la partecipazione**, eliminando il più possibile le barriere e predisponendo un **ambiente facilitante** per i processi apprenditivi e di crescita personale di ogni alunno.

In relazione al modello ICF, il contesto, o meglio, **i contesti** sui quali l'istituto intende intervenire per creare le **facilitazioni al funzionamento personale e sociale** di tutti gli alunni/e con disabilità sono :

Il contesto fisico (logistico- organizzativo)

La scuola attenta al contesto fisico deve facilitare la flessibilità, l'organizzazione dei tempi e degli spazi.

Il contesto sociale

Porre attenzione al contesto sociale significa per la scuola facilitare la costruzione dell'identità personale, di un clima positivo e non competitivo, del senso di appartenenza, del senso di auto- efficacia ed autodeterminazione, valorizzare la cooperazione e l'interdipendenza positiva, la partecipazione diffusa, le differenze individuali, l'aiuto prosociale

Il contesto degli atteggiamenti (operativo):

Lavorare nella consapevolezza di muoversi in un contesto di atteggiamenti significa promuovere il successo scolastico utilizzando diverse strategie didattiche e metodologiche, differenziando i percorsi di apprendimento, stimolando la metacognizione, promuovendo il mutuo aiuto tra compagni e la co-costruzione del sapere (fare ed essere).

Gli strumenti della progettazione

Gli strumenti elaborati nell'Istituto per la progettazione degli interventi formativi per tutti gli alunni sono:

- **Il Patto Educativo di plesso**

Attraverso il **Patto Educativo di plesso**, la Comunità scolastica elabora i progetti partecipati atti a favorire i processi di integrazione, predisponendo annualmente le iniziative più idonee e gli spazi di laboratorio più adeguati per valorizzare le competenze di tutti e di ciascuno (Progetto "Insieme si può...")

- **Il Piano Formativo della classe**

Il **Piano Formativo della classe** declina l'insieme delle azioni di progettazione dell'Equipe docenti e del Consiglio di Classe tese a favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza per tutti gli alunni

- **Il Piano Formativo Disciplinare**

Nel **Piano Formativo Disciplinare** ogni docente attiva le più adeguate strategie didattiche e metodologiche atte a favorire i processi di apprendimento delle conoscenze e abilità relative a ciascun asse disciplinare.

Gli strumenti specifici

→ **sono allegati al protocollo**

La valutazione

Normativa di riferimento:

- Legge 104/92, art.16, comma 1
- DPR 24 febbraio 94
- Legge 169/2008,art.3
- Le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 4 agosto 2009
- DPR 122/2009,art.9

E' utile ricordare che, per gli alunni con disabilità, **la valutazione va effettuata secondo il principio della corresponsabilità** e con riferimento agli obiettivi posti nel PEI , in conformità all'art.16 , comma1, della legge 104/92: *“nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli*

insegnanti è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline sono stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline”.

Nel documento di valutazione periodica e finale si riportano le valutazioni disciplinari riferite alle attività effettivamente svolte, non deve essere mai richiamato il PEI o il fatto che l'alunno ha seguito un percorso individualizzato.

Schema per la valutazione	Chi
Valutazione iniziale	Tutti gli insegnanti della classe
Verifiche ed interrogazioni Valutazioni delle prove scritte ed orali	Gli insegnanti delle singole discipline in collaborazione con il docente di sostegno
Documento di valutazione I e II quadrimestre	Tutti gli insegnanti della classe

Risorse

Risorse interne che favoriscono l'inclusione	<p>Al fine di garantire un reale percorso di inclusione ogni anno l'istituto attiva il <u>PROGETTO “INSIEME SI PUO’...”</u>. Il progetto vuole realizzare, all'interno dei singoli plessi, esperienze di didattica laboratoriale finalizzata all'integrazione di tutti gli alunni.</p>
Risorse esterne che favoriscono l'inclusione	<p>CTI di Brescia</p> <p>IL Centro territoriale costituisce un riferimento importante per le famiglie, le persone disabili, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e gli operatori delle diverse istituzioni coinvolti in progetti di inserimento scolastico e sociale. Il centro svolge: attività di informazione e consulenza, eroga finanziamenti, fornisce servizio biblioteca, organizza corsi di formazione e convegni.</p> <p>CTI BRESCIA Via dei Mille 4/B BRESCIA Presso Istituto Comprensivo Centro 3 Brescia – zona piazza Garibaldi Tel. 030 3753253 – Fax. 030 3759618</p> <p>Il CST NTD</p> <p>IL Centro supporto territoriale nuove tecnologie disabilità Brescia offre : assistenza tecnico-didattica alle scuole per risolvere problemi di programmazione e adattamento delle tecnologie alle esigenze dei singoli utenti.</p> <p><u>Assistenza didattica</u> con indicazioni idonee per utilizzare gli strumenti in modo efficace nelle attività scolastiche.</p> <p><u>Formazione</u> attraverso incontri con personale specializzato, sull'uso di particolari categorie di ausili o software .</p> <p><u>Consulenza</u> su appuntamento svolta presso la sede del “Centro”; in casi particolari anche presso le scuole frequentate dagli alunni disabili.</p> <p>Il CST NTD ha sede presso l'Istituto “P.Sraffa” di Brescia Via Comboni n.6 25123 Brescia e-mail: ntdbrescia@libero.it Per informazioni sugli orari di segreteria, apertura dello sportello e appuntamenti telefonare ai numeri 030-2012246 o 3806577692</p>

--	--

